

ce esclusi i pazienti oncologici terminali e quelli psichiatrici non controllati dalla terapia medica di base.

La nuova Unità di Clinica Castelli completa una rete di servizi che intende rispondere ai crescenti bisogni della città e del territorio. E Bruna Rea, direttrice sa-

ditati per i subacuti allarga quindi l'offerta per bisogni, in particolare per anziani o malati cronici che in Bergamasca diventano sempre più pressanti. In questo quadro, le cure subacute si propongono alcune specifiche finalità, quali: il completamento del processo di guarigione; la gestione contempo-

ciliari. Diverso, ma altrettanto utile è il ricovero di sollievo: assistenziale, a pagamento, rivolto a pazienti che hanno necessità di assistenza e cura per impossibilità temporanea di ricevere una adeguata assistenza a domicilio», specifica Bravi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cure palliative Il Papa Giovanni si rafforza

Due medici d'esperienza potenzieranno l'équipe medica specialistica di Cure palliative dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, consolidando così il suo ruolo all'interno della rete delle cure palliative e di terapia del dolore.

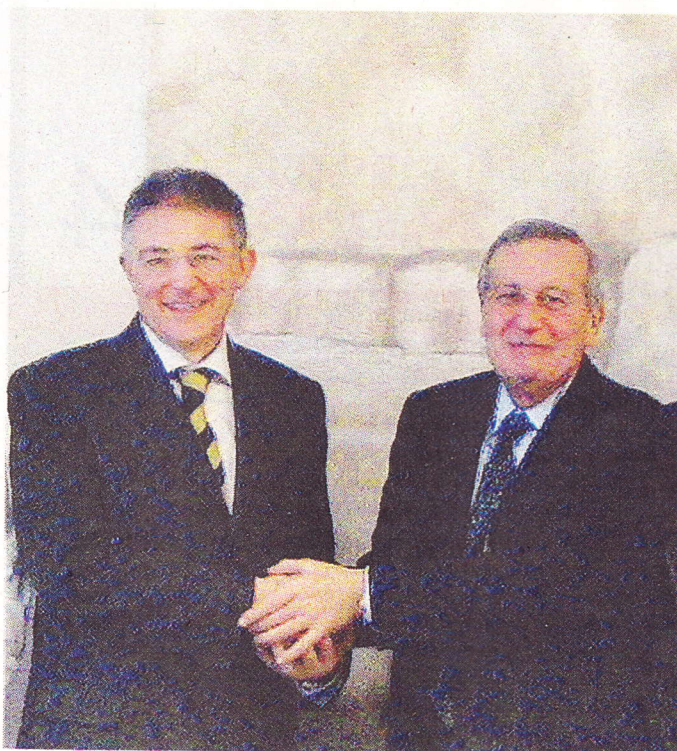
Al contempo saranno rafforzate le cure palliative simultanee, con una piena sinergia tra palliativisti e altri specialisti.

Con questi obiettivi l'Associazione cure palliative rinnova anche per il 2014 la collaborazione con l'Ospedale di Bergamo e lo fa con investimenti importanti: circa 254 mila euro, che serviranno per l'attività dei due nuovi palliativisti e di una psicologa, oltre che per finanziare il percorso di specializzazione in oncologia per un giovane medico e sostenere il proseguimento del progetto Se.Re.N.A, grazie al quale i pazienti che possono beneficiare delle cure palliative sono intercettati precocemente, assicurando loro un percorso di cura multidisciplinare.

I due specialisti sono molto conosciuti nel contesto bergamasco: Fredy Suter, già direttore del Dipartimento di Medicina e del-

l'Unità di Malattie infettive dei Riuniti e Benigno Carrara, già responsabile del Servizio cure domiciliari dell'Asl di Bergamo. Svolgeranno consulenze sui pazienti, partecipando alle riunioni multi professionali per la definizione del percorso assistenziale e collaborando con i sanitari nella comunicazione della diagnosi e della prognosi a supporto del malato e della sua famiglia.

Grazie a questa cooperazione si riesce a dare cure e assistenza a oltre 4.500 bergamaschi, che ogni anno devono ricorrere alle cure palliative, di cui 3.000 per malattie oncologiche. I diversi servizi attivi sul territorio bergamasco ne intercettano circa 3.900: 2.400 sono seguiti a domicilio, mentre 1.500 in hospice. Al reparto Cure palliative dell'Ospedale Papa Giovanni è affidata la gestione dell'Hospice «Kika Mamoli» di Borgo Palazzo, che registra ogni anno circa 280 ricoveri. Il reparto si occupa anche dell'ospedalizzazione domiciliare, che segue circa 150 malati ogni anno, gestisce gli ambulatori di Terapia del dolore e garantisce consulenze specialistiche sul do-



Stretta di mano tra Carlo Nicora e Arnaldo Minetti

lore e la terminalità in tutti i reparti dell'Ospedale di Bergamo, più 550 le consulenze effettuate nel 2013.

Numeri che pongono Bergamo tra le prime province in Italia in questo settore, infatti - ha spiegato Carlo Nicora direttore generale del Papa Giovanni XXIII - «grazie anche al sostegno e alla fiducia che da anni l'Associazione ci rinnova, siamo considerati uno dei punti nevralgici della Rete di cure palliative e della Rete di terapia del dolore».

Arnaldo Minetti, presidente dell'Associazione cure palliative ha poi sottolineato la grande gene-

rosità dei bergamaschi, che «ci permette di raccogliere i fondi necessari per questi grandi obiettivi di civiltà». Inoltre, grazie ad un protocollo d'intesa siglato con l'Ospedale, l'Associazione continuerà a sostenere con 58 mila euro la presenza di due psicologi, un'operatrice ausiliaria, le prestazioni di musicoterapia e pet-therapy. Oltre che, con 15 mila euro, molte iniziative di formazione per operatori e volontari e con 8 mila, l'attività di comunicazione per sensibilizzare popolazione e addetti ai lavori sui grandi temi connessi alla terapia del dolore. ■

Barbara Magnani